

# La lettura della documentazione

*Silvia Caravita*

## Strategie cognitive

### **Riconoscere qualità**

La frutta “ghiaccia”, non solo forma, colore durezza, ...

La frutta mangiata che è “frizzante”, che “fa dei rumori quando la mastico”

### **Distinguere, discriminare, formare categorie**

I diversi alberi da frutta, le foglie, i semi

### **Guardare il divenire, il trasformarsi (cosa succede nel tempo)**

Sviluppo e degradazione degli oggetti naturali, processi utili per capire le caratteristiche

### **Costruire relazioni (tra strutture, tra fattori, tra fasi di processo)**

Vedi Terricciola, Romito

### **Rimanere perplessi e cercare di capire**

Esperienza lenticchie Romito

### **Utilizzare conoscenze implicite**

I frutti caduti sotto l’albero, sull’orto

### **Riflettere sulla conoscenza**

Vedi Galluzzi sull’esperienza sacchetto frutta:

(“Tutte le cose che si sentono con le mani, con il naso arrivano al cervello, poi lui pensa e ...

“ ... immagina che cose sono vere”)

## Strategie didattiche

### **Problematizzare**

Perché le foglie hanno le venature

Perché gli alberi perdono le foglie

Perché è così dentro

Perché fioriscono

Spostare l’attenzione su ciò che NON viene riconosciuto, su ciò che NON è accaduto

### **Ritrovare il filo della memoria**

Si cerca di creare un momento di silenzio per ascoltare i rumori

### **Individuare fenomeni che mostrino il divenire delle cose in oggetti, spazi e tempi adeguati ai bambini**

“Il vedere cosa succederà” tiene vivo l’interesse, la curiosità e la motivazione per quello che si sta facendo.

### **Rappresentare:**

**- i cambiamenti nel tempo**

L'uso di simboli

Routines di osservazione e registrazione sistematica da rispettare che vengono interiorizzate

### **- le caratteristiche che distinguono**

I disegni dal vero

### **- le parole adeguate per dire**

Pietro introduce una parola nuova: *schiusse...vuol dire che si sono aperte*. L'ha imparato dalla sua sorella più grande

L'insegnante verbalizza quello che ogni bambino ha disegnato. Quando i bambini disegnano sono tranquilli, parlano tra loro...alcuni si dedicano con passione al disegno, altri sono più frettolosi.

### **Organizzare (guidare?), sintetizzare le osservazioni**

L'uso di "schede" è discutibile

Prodotti collettivi: quali i problemi di elaborazione

### **Fare modelli**

- per ragionare sulle strutture (albero)
- per ragionare sulle analogie
- 

### **Comparare**

Diversità di condizioni, diversità di processi e di risultati (rametti nell'acqua, rami dell'albero)

Organismi diversi si comportano in modo diverso (il melo fiorisce il pino no)

### **Cercare informazione**

Quando? Quali "indizi" utili? Quanta esperienza già costruita è necessaria? (il Carpino)

L'uso dei libri di testo

La interpretazione delle figure, in particolare degli schemi (albero e fotosintesi)

### **La matematica e la logica a partire da oggetti naturali**

La distribuzione statistica delle qualità

### **Ripensare a ciò che si è fatto**

Vedi esp. Frutta, Galluzzi

### **Far crescere "competenze"**

La curiosità, la capacità di accorgersi (con tutti i sensi), la pazienza necessaria alla ripetizione, crescono con l'esercizio (21/3/12 ore 10.45 Si torna ad osservare i rami dell'albero senza nome. I bambini non sono annoiati, anzi fanno notare all'insegnante il giorno che si deve osservare e quando non si può va giustificato e rimandato al primo giorno utile;

Si torna ad osservare i rami del fico nell'acqua. I bambini mostrano il loro entusiasmo perchè è evidente che *stanno nascendo i fichi.... il fico prima era piccino, ora è più grosso*.

L'insegnante propone di andare nell'orto con la vanga a prendere una zolla di terra da mettere nella vaschetta personale. I bambini sono entusiasti e non vedono l'ora di andare. A piccoli gruppi di 5 (perchè le vanghe sono 5) i bambini vanno nell'orto a vangare. Alcuni notano che è *faticoso...che la terra è dura...che ci sono delle zone in cui è più dura e zone dove è più morbida*. Tutti ci riescono e soddisfatti tornano in classe con la vaschetta con la zolla.

## Mie osservazioni critiche

Devono tutti i bambini della classe ripetere la stessa esperienza con tutte le conseguenze di questa scelta? Si può prevedere prima dei modi per evitare queste?

“Osservate bene”: la mediazione dell’adulto durante l’osservazione è critica (quanto orienta?

Quanto vincola? Quanto sostiene e aggiunge?)

Notare la differenza tra le descrizioni che nascono da osservazioni dirette o da figure o ricordi (vedi il cachi, galluzzi)

Le domande col perché

Fare modelli è diverso da rappresentare, richiede tempi lunghi con ritorni

“L’attività verrà presentata sotto forma di gioco ...”: in che senso?

Le esperienze che non hanno risultati positivi sono altrettanto importanti, così come per l’insegnante le proposte didattiche non riuscite, per questo è importante riconoscerle e documentarle

Importanza dei collegamenti casa-scuola

Importanza per i bambini del poter seguire nel tempo qualcosa fatta da loro, che “appartiene” a loro

Quando i bambini della classe ripetono tutti la cosa che ha detto il primo di loro (le mele nella Ila di Terricciola) c’è qualcosa che non va!

Accettare di lavorare su cose non conosciute apre a nuove possibilità (i rami con frutti acerbi di cui l’insegnante non sa l’albero di appartenenza. Vedi Romito)

Pretendere dalle osservazioni aderenza con ciò che realmente si vede non con ciò che si pensa e fare un confronto serio tra le previsioni e i “dati” di fatto (vedi albero di ciliegio a Romito). Ci si accorgerà che la realtà è molto più “variegata”, sfumata, e che il nostro pensiero tende a schematizzare.

## Diari di bordo e documentazione

### Motivi di incertezza dichiarati

Attenzione dei b.

Trovare sempre strategie nuove per coinvolgere i b.

Sostenere chi è in difficoltà

(Pratelli, Stacchini)

### Difficoltà dichiarate

Rispetto al progetto programmato è stata fatta solo la prima attività perchè sono sopraggiunte situazioni non valutate bene dalle insegnanti (spettacolo teatrale, preparazione della festa del Natale). Al ritorno dalle vacanze natalizie ormai l’argomento foglie non è più attuale. Si pensa di proporre un’uscita per vedere gli alberi spogli e quelli sempre verdi e di recuperare una conversazione su questa tematica.

Nelle attività all’aperto è più difficile concentrare l’attenzione a lungo su qualcosa. L’attività motoria è più importante

Durante la conversazione parlano sempre i soliti

Alcuni, pur facendo le esperienze di tutti, non riescono ad avere pienamente la consapevolezza di ciò che stanno facendo, non intervengono nelle conversazioni e le verbalizzazioni individuali sono essenziali.

Quasi tutti i bambini sono interessati, alcuni sembrano non aver capito ciò che facevano, forse perchè distratti non avevano seguito il discorso della conversazione. Le insegnanti intervengono individualmente su alcuni per far comprendere quello che stanno facendo.

(Pratelli, Stacchino)

**Imprevisti:** Quando eseguono l’osservazione degli animali sono irrequieti, non riescono ad aspettare il turno o si distraggono alzandosi oppure alcuni si buttano per terra. L’insegnante allora propone di

passare dall'uno all'altro le vaschette (nel frattempo sono stati messi in tre vaschette) e di aspettare seduti il loro turno. Funziona per alcuni minuti, poi riprendono la loro irrequietezza.

essendo praticamente sempre sola nella classe, credo anche di aver “perduto” osservazioni interessanti proprio perchè spontanee, che non avrebbe avuto senso cercare di far ripetere.

Talvolta non siamo riusciti a individuare l'albero corrispondente ai rami con i frutti acerbi portati a scuola dai bambini e insieme a loro abbiamo trovato della strategie (aprirlo, annusarlo.....)

### **Riflessioni**

L'uscita all'orto e la consumazione di alcuni ortaggi è stata un'esperienza che sarebbe bene approfondire ed ampliare. Ci porterebbe all'uso degli ortaggi nell'alimentazione, all'uso dei colori delle verdure o altro ancora....ma siamo al termine dell'anno scolastico e questo non è possibile.... Potrebbe essere un argomento da suggerire alle insegnanti della scuola primaria per il prossimo anno scolastico.

### **Mie osservazioni**

Un diario deve avere date e progressive, non è a grandi linee il percorso globale, né la ricostruzione a posteriori.

Su alcune (magari non tutte) attività si può impegnarsi nel tentativo di entrare più in profondità nell'analisi del compito per pre-disegnare le condizioni e per prevedere capacità e difficoltà che sono specifiche di quella precisa proposta (per es., le “condizioni” non sono la descrizione dell'attività proposta! Ma quale frutta scelta e perché, se nel sacchetto o nel cesto coperto, se tutti devono toccare, ecc.)

Le trascrizioni delle conversazioni possono saltare le ripetizioni o anche queste hanno senso? E' importante per l'insegnante sapere quello che ogni singolo bambino ha detto per un monitoraggio nel tempo?

Attenzione nel riportare gli appunti presi durante la conversazione come se fossero una trascrizione di registrazione: omettere cosa è stato detto prima da qualcuno, la richiesta fatta esattamente dall'adulto, il modo in cui viene detto qualcosa, cosa stava accadendo mentre, il tempo che separa interventi diversi, ... può alterare molto il senso che verrà attribuito.